

Focus sulle regole di contabilità definite dal tavolo tecnico in assenza di previsioni normative

No profit, bilanci aperti e uniformi

Contro le caratteristiche qualitative vince la clausola generale

Pagine a cura
DI FRANCO CORNAGGIA
E NORBERTO VILLA

Anche gli enti non profit trovano le regole per redigere i loro resoconti contabili. Agenzia per le onlus, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e Organismo italiano della contabilità hanno costituito un tavolo tecnico finalizzato a definire i principi contabili per la redazione del bilancio degli enti non profit. Il risultato è un documento, per ora licenziato al fine di raccogliere osservazioni e commenti, non ancora definitivo ma che offre già alcune importanti risposte. E le stesse assumono ancora più importanza considerando che la materia non è regolata da specifiche disposizioni di legge tanto che negli anni non sono stati pochi i dubbi e i problemi avanzati.

Proprio l'assenza di sicuri riferimenti normativi contabili accentuava i livelli di rischio con riguardo a due aspetti:

- in primis anche per gli enti non profit il bilancio deve risultare il documento principe a

garanzia di coloro che supportano l'attività e quindi il perseguimento dello scopo istituzionale. La carenza di regole rischia quindi di non consentire al documento contabile di soddisfare le esigenze conoscitive dei terzi rendendo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della gestione economica non comprensibili ai lettori esterni del bilancio;

- ma non meno importante è notare come il bilancio soddisfa abitualmente anche un'esigenza conoscitiva interna all'ente, in quanto permette a chi dovere di pianificare opportunamente l'attività. L'assenza di regole rischia di rendere difficile anche il raggiungimento di tale obiettivo.

Finalità del tavolo tecnico è quello di predisporre principi contabili così da conferire ai documenti redatti in base agli stessi un valore informativo e comunicativo superiore a quanto accade attualmente.

I principi contabili non riguarderanno però la tematica relativa agli schemi di bilancio in quanto gli stessi sono già stati predisposti dall'Agenzia per le onlus con l'Atto di indirizzo

«Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit».

Le indicazioni fornite spesso sono simili a quelle previste per i bilanci delle imprese commerciali. Ad esempio nel caso in cui si presentino situazioni di conflitto tra clausole generali e/o caratteristiche qualitative il documento sottolinea «che una caratteristica qualitativa non può, in alcun modo, portare a scelte contabili contrarie ai fini indicati nelle clausole generali» e anche che «laddove vi sia un conflitto tra più caratteristiche qualitative, occorre stabilire quale caratteristica debba essere utilizzata, in base alle disposizioni legislative e tecniche in materia, alle specifiche situazioni ed alle finalità che il bilancio si propone di raggiungere».

Nel contempo se la scelta di un determinato criterio comporta l'applicazione dello stesso in situazioni simili o analoghe e se prevedano o richiamino un comportamento contabile che contrasta con l'applicazione di una caratteristica qualitativa, è necessario seguire l'applicazione della previsione specifica.

—© Riproduzione riservata—

Chi sono gli enti non profit

1	Associazioni riconosciute (art. 14 e segg. c.c.)
2	Fondazioni riconosciute (art. 14 e segg. c.c.)
3	Associazioni non riconosciute (art. 36 e segg. c.c.)
4	Comitati (art. 39 e segg. c.c.)
5	Fondazioni e associazioni bancarie, nel caso di non esercizio in via prevalente della gestione delle partecipazioni nella banca (dlgs. n. 356 del 20.11.90 - Decreto Amato e dlgs. n. 461 del 23.12.99 - Decreto Ciampi)
6	Organizzazioni di volontariato (Legge 11.8.1991, n. 266)
7	Cooperative sociali (Legge 8.11.1991, n. 381)
8	Associazioni sportive (Legge 16.12.1991, n. 398);
9	Organizzazioni non governative (Ong) (Art. 28, Legge 26.2.1987, n. 49)
10	Enti di promozione sociale (art.3, comma 6, Legge 25.8.1991, n. 287)
11	Enti lirici (dlgs 29.6.1996, n. 367)
12	Centri di formazione professionale (Legge n. 845 del 1978)
13	Istituti di patronato (Legge 804/97, 112/1980, dpr 1017/86)
14	Associazioni di promozione sociale (Legge 7.12.2000, n. 383)
15	Imprese sociali (dlgs 155/2006, decreti ministeriali del 24 gennaio 2008)

